ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it

Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Il professionista e l'AI In studio entra il futuro

Nuove tecnologie. I tecnici imparano a conoscere e a gestire le potenzialità dei nuovi mezzi informatici per lavorare meglio e con più creatività

"Quando si parla di Intelligenza Artificiale mi viene in mente il film 'L'uomo bicentenario'. Di tutto il lungometraggio, mi ha incuriosito il passaggio in cui la macchina da strumento di aiuto all'uomo si accorge di poter diventare come lui, di poter pensare e provare sentimenti ed emozioni come l'essere umano. Forse è il timore percepito dalla maggior parte delle persone riguardo all'Intelligenza Artificiale. Ed è proprio per questo, che dovremmo approfondire la tematica con la consapevolezza (e la serenità) che tutto ciò che l'uomo pensa, progetta e crea, dovrebbe avere quale scopo finale, solo ed esclusivamente, il bene per sé stesso e per la collettività". I nuovi software di Intelligenza Artificiale stanno entrando anche negli studi dei periti professionisti per disegnare, calcolare, progettare. Il Presidente di Como **Orazio Spezzani**, è impegnato a organizzare per i propri iscritti corsi di formazione per comprendere al meglio utilizzi e impieghi di machine learning.

Orazio Spezzani, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali

No alla paura

"Più mi addentro nella conoscenza dei software e più penso che non bisognerebbe avere paura: perché è l'uomo stesso che l'ha inventata. Anche nell'ambito lavorativo il pensiero deve essere questo. Gli strumenti che quotidianamente usiamo e quelli che useremo in futuro grazie proprio all'AI, devono e dovranno "aiutare" il professionista a svolgere al meglio il proprio lavoro. Questo vale sia in ambito privato che in quello pubblico.

Il perito industriale dovrà far entrare l'AI all'interno del proprio studio quale strumento di evoluzione e miglioramento del proprio lavoro. Per poter dare alla committenza una qualità ed una competenza professionale sempre maggiore, facendo in modo di garantire, allo stesso tempo, uno spazio privato dove poter sviluppare le proprie idee lasciando quindi agli strumenti tecnologicamente evoluti, il cosiddetto lavoro di routine. Ciò vale anche per l'Ordine dei Periti Industriali e quindi per l'ente pubblico. Dare assistenza in modo continuo e sempre più qualificato soprattutto nelle risposte ai tanti quesiti che vengono richiesti dagli iscritti, è e sarà il compito del nostro Ordine Professionale. E credo che da questo punto di vista l'AI sia un insostituibile partner". Una sfida da affrontare con la curiosità e la consapevolezza di vivere una svolta epocale in ambito economico, sociale e culturale. Cosa sta cominciando a fare l'Intelligenza Artificiale per uno studio professionale? Aiutare nella progettazione, costruire preventivi, digitalizzare documenti, affidare al software tutto ciò che nella quotidianità risulta ripetitivo. "Di fatto è un alleato per risparmiare tempo e fatica" spiega Spezzani, che comprende il timore generalizzato della maggioranza delle persone. "Alla importante novità, la reazione più naturale è la resistenza. Ciò che non si conosce genera paura. Ma dobbiamo maturare spirito critico, gestire la paura e affrontare l'ignoto perché può certamente migliorare il nostro lavoro, rendendolo più efficiente. Ciò che è importante è cominciare a parlarne e immaginare di inserirla anche nella propria realtà quotidiana di lavoro".

La sinergia tra gli Ordini

Un piccolo ma significativo segno di un radicale cambiamento è la nuova collaborazione tra Ordini professionali. L'unione, cioè tra l'Ordine di Como e i colleghi di Mantova, Pavia e Sondrio, attraverso il sito di "Peritiindustrialiinrete". L'iniziativa che ha festeggiato da poco l'anno, ha come obiettivo proprio quello di utilizzare uno strumento evoluto (con potenzialità ancora da sviluppare ed implementare) che sia di aiuto per gli iscritti e per tutti coloro che, non essendo professionisti del settore, hanno la necessità di ricevere informazioni legate a tutti i temi che interessano la collettività: dalla sicurezza nelle nostre case alla possibilità di conoscere l'evoluzione delle norme fino alla certezza di ricevere risposte in tempo reale alle nostre esigenze. Comprendere che la professione del perito industriale deve aprirsi alle esigenze della collettività è la sfida che i periti industriali stanno introducendo, oltre a sostenere ogni iscritto a riconoscere le novità del lavoro e a fornire formazione e preparazione. Nell'ultimo anno, l'Intelligenza Artificiale ha fatto il suo ingresso in ogni settore lavorativo. "Il dibattito – continua Spezzani - tra chi ne teme l'invasione e chi, al contrario, ne sostiene le potenzialità, è all'ordine del giorno.

Il convegno

Certamente il primo passo per farsi un'idea di ciò che sarà il nostro futuro a confronto con l'innovazione è la conoscenza. Con questa convinzione, i quattro Ordini provinciali dei Periti Industriali di Como, Sondrio, Pavia, Mantova hanno organizzato un convegno che ha visto anche la collaborazione di un'altra realtà: l'Ordine dei Periti Industriali di Bologna e Ferrara. L'incontro ha evidenziato i cambiamenti prossimi all'interno degli studi grazie alle relazioni di Vittorio Carlei, Docente di "Artificial Intelligence per i processi decisionali" presso Luiss, Presidente di Qi4M srl che ha affrontato il tema "Intelligenza Artificiale e Intelligenza manageriale, nell'era di ChatGpt" e di Saul Imbrici di SoNicIT Consulting che si è soffermato sull'argomento "L'Intelligenza Artificiale per studi tecnici, periti industriali e ordini professionali: strumenti innovativi e opportunità".

La locandina del Convegno di Bologna

Un incontro preliminare dedicato al tema dell'AI

Un'immagine creata con l'Intelligenza Artificiale

Una trasformazione possibile solo con l'aggiornamento e la formazione

Il lavoro in uno studio tecnico professionale sta cambiando. Una nuova rivoluzione è in atto grazie all'utilizzo di numerosi software di ultima generazione, riuniti sotto il nome di "Intelligenza Artificiale". I professionisti sempre al passo con i cambiamenti sono, ancora una volta, invitati ad aggiornarsi e a imparare modalità di lavoro agganciate all'uso di nuove tecnologie. Ad una prima analisi, sembra che l'AI sosterrà il professionista nelle attività più ripetitive e laboriose come la raccolta e l'analisi dei dati, addirittura aumentandoli e permettendo di elaborare decisioni e previsioni in modo più sicuro e definito. La gestione della ripetitività lasciata ad una intelligenza tecnologica permetterebbe al professionista di concentrarsi su una attività più strategica e creativa, a vantaggio della qualità del lavoro. I nuovi software possono fare di più. All'interno di uno studio professionale, la progettazione può essere supportata da disegni avanzati, modelli 3D e simulazioni che possono valorizzare un lavoro e proporlo al cliente con una più definita visualizzazione. Il tutto è sostenuto da collaborazioni che si stabiliscono tra professionisti di aree geografiche diverse. Scambi già provati durante la pandemia, oggi permettono di condividere ogni genere di lavoro o progetto, grazie all'abbattimento di barriere geografiche e professionali. Con l'AI professionalità diverse collaborano tra loro. Poiché oggi ogni progetto deve avere una sostenibilità ecologica, l'Intelligenza Artificiale Avanzata permette e garantisce di verificare fin nei minimi particolari il valore del progetto e l'impatto ambientale. Il fattore formazione è fondamentale per il lavoro e in particolare per l'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici. Mai come oggi la necessità di conoscere e comprendere le potenzialità degli strumenti obbliga il professionista e l'intero studio professionale a formarsi e a formare i propri dipendenti. In questo senso gli Ordini professionali svolgono un lavoro di contatto e di apertura verso ogni iniziativa tecnologica permettendo non solo di accedere e conoscere l'uso dei software, ma di verificare confini e pericoli, anche grazie ad un costante confronto tra realtà professionali di diverse specializzazioni e di Ordini provinciali diversi.

Gli Ordini riuniti con l'Intelligenza Artificiale

L'unione di alcuni Ordini provinciali è stata supportata grazie all'uso di nuovi strumenti tecnologici. "È una piattaforma che ci unisce – spiega il Presidente **Spezzani** - e sta offrendo grandi vantaggi per tutti. Infatti il contatto con altre realtà lavorative professionali è motivo di crescita per tutti gli iscritti che possono fruire di proposte, incontri, sollecitazioni interessanti per ogni studio professionale. Allo stesso modo credo che l'Intelligenza Artificiale infatti possa portare grandi cambiamenti anche all'interno dell'amministrazione pubblica per la gestione delle pratiche burocratiche, con la riduzione del carico di lavoro per i dipendenti e velocità nei tempi di risposta. Mi riferisco alle chatbot che possono fornire supporto ai cittadini 24 ore su 24, rispondendo a domande frequenti e guidando gli utenti attraverso i servizi disponibili. In sintesi, l'Intelligenza Artificiale potrà rendere il servizio pubblico più efficiente, reattiva e orientata al cittadino".